

Stazione eterotopica del Faggio (*Fagus sylvatica* L.) nella Gola di Frasassi (Appennino Marchigiano)

S. ELISEI

ABSTRACT - *Heterotopic locality of beech* (*Fagus sylvatica* L.) in the Frasassi Gorge (Marche Apennines) - A heterotopic locality of beech is reported in the Frasassi Gorge (Marche Apennines). This locality is placed between 240 and 260 m (a.s.l.), then at a unusual altitude for this species in Italy. The specimens found are three but nearby, just outside of the gorge, less than one km away from them, other beech trees at an altitude of just over 300 meters are reported.

Keywords: *Fagus sylvatica*, Frasassi Gorge, Italy, Marche Region, unusual altitude

*Ricevuto il 22 Aprile 2014
Accettato l'11 Dicembre 2015*

INTRODUZIONE

La suggestiva Gola di Frasassi – scavata dalle acque erosive del fiume Sentino che per millenni l'ha modellata, creando dirupi rocciosi e dando origine ad un regno sotterraneo di ineguagliabile splendore noto come complesso ipogeo di Frasassi – rappresenta uno splendido esempio carsico ma anche un raro scrigno di biodiversità fauno-floristica, tanto da essere considerata una delle più belle gole della Regione Marche.

Ubicata nel preappennino fabrianese, in Comune di Genga, è lunga oltre tre km e rappresenta una eccellenza paesaggistica del Parco Naturale Regionale “Gola della Rossa e di Frasassi”. Da tempo viene studiata in ogni suo recesso e ne è nota la ricca e varia vegetazione che ricopre i versanti in funzione dell'esposizione, della pendenza e dell'altimetria (BIONDI *et. al.*, 1981). Espressione floristica significativa, al riguardo, è la presenza di *Moebria papulosa* Bertol., specie endemica italiana tipicamente rupicola (BIONDI *et. al.*, 1984; BIONDI, BIANCHELLI, 2008). Secondo una comunicazione verbale del compianto professore Aldo J. B. Brillì-Cattarini (Centro Ricerche Floristiche Marche, Pesaro), alcuni esemplari di faggio – specie che in Italia vegeta di norma al di sopra di 700-800 m (s.l.m.) (PICCIOLI, 1915; PIGNATTI, 1982) – già negli anni '50, erano stati da lui individuati sul versante idrografico destro della gola, quello più mesofilo. Tuttavia, la loro ubicazione non era stata indicata. Ad oggi, dunque, la pre-

senza di faggi nella Gola di Frasassi non risulterebbe documentata in nessun contributo scientifico.

Nel novembre del 2011, grazie ai colori autunnali che rendono più facile l'identificazione del faggio a distanza, ho potuto localizzare poco al di sopra della strada provinciale, un presunto esemplare e fotografarlo. L'identificazione vera e propria è avvenuta nel settembre del 2012 dopo un breve sopralluogo. Interessante è stato rilevarne la quota altimetrica di rinvenimento che, misurata con il GPS, è risultata di 262 metri (s.l.m.). In successivi sopralluoghi, nei pressi della stessa stazione, sono stati rilevati altri due esemplari della specie, di cui uno allo stadio di alto arbusto, l'altro a quello di perticaia; entrambi ad una quota inferiore ai 260 metri.

CARATTERI STAZIONALI

La Gola di Frasassi, (latitudine 43°4' N), si estende in direzione Est-Ovest; perciò, i due opposti versanti Nord e Sud vengono a trovarsi: più in ombra il primo e più soleggiato il secondo, con conseguenze sulla diversa presenza delle varie specie vegetali, in rapporto al loro temperamento.

Il Monte Valmontagnana (930 m), a Sud, e il Monte Gunguno (734 m), a Nord, delimitano la Gola, formata da calcare massiccio (Lias inferiore); la pendenza, nel sito dove insistono i faggi, è del 40-50%.

Il contesto vegetazionale del più rappresentativo “faggio di Frasassi” – il cui pollone dominante misu-

ra 12 m di altezza e 30 cm di diametro, è quello di un orno-ostrieto mesofilo, con presenza di *Tilia platyphyllos* Scop. subsp. *platyphyllos*, *Corylus avellana* L., *Acer opalus* Mill. subsp. *obtusatum* (Waldst. & Kit. ex Willd.) Gams e *Carpinus betulus* L. Lo strato arbustivo comprende *Staphylea pinnata* L., *Ilex aquifolium* L., *Euonymus latifolius* Mill., *Ruscus aculeatus* L. e *Daphne laureola* L., mentre nello strato erbaceo si ritrovano: *Geranium robertianum* L., *Saxifraga rotundifolia* L., *Cardamine bulbifera* (L.) Crantz e alcune felci, tra le quali *Asplenium scolopendrium* L. subsp. *scolopendrium* e *Polystichum setiferum* (Forssk.) T.Moore ex Woyn.

Nella zona di Genga (Ancona) altri esemplari di faggio sono stati rinvenuti a bassa quota, sia a Valle Scappuccia, che presso Spineto, ad un'altitudine che però non scende mai sotto i 350-380 m (M. A. Baldoni, *in verbis*); mentre nel territorio regionale sono stati segnalati faggi sul Monte Nero di Cingoli e sulle Cesane di Urbino, rispettivamente a 350 e 400 metri di quota (MARCHESONI, 1959). Anche in territorio di Apiro (Macerata) vegeta un nucleo di faggi a quota collinare (415 m s.l.m.), in un lembo di bosco circondato da coltivazioni.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'inversione termica e la favorevole esposizione, a nord, spiegano la discesa così in basso di una specie nettamente montana, come il faggio, nel bosco di Frasassi. Per le particolari caratteristiche ambientali del sito, il lembo di bosco interessato – non essendo stato sfruttato da vari decenni – potrebbe rivelare altre sorprese. Attualmente sono in corso altre indagini per la caratterizzazione floristica dell'area. Sulla base dei dati sin ora acquisiti, il faggio rilevato potrebbe costituire l'esemplare che nelle Marche vegeta alla quota più bassa; quota equiparabile a quelle segnalate per altri faggi abissali presenti nel Gargano, Toscana e Lazio, dove esemplari isolati vegetano a 200 metri (s.l.m.) (HOFFMAN, 1991). L'ampia variabilità di microclimi esistenti nella Gola

di Frasassi ha permesso l'insediamento, ad altitudini di 200-300 m, di specie rare o insolite per il territorio marchigiano come, ad esempio, *Acer platanoides* L., *Silene catholica* (L.) W.T.Aiton e *Anemonoides trifolia* (L.) Holub.

Questa segnalazione vuole richiamare l'attenzione degli studiosi sulla valenza floristica ed ecologica della Gola di Frasassi: ambiente che permette la crescita di specie eterotopiche, caratteristiche di associazioni di solito distribuite a quote più elevate, rappresentando un corridoio di connessione fra cenosi diverse.

LETTERATURA CITATA

- BIONDI E., BALLELLI S., CORTINI PEDROTTI C., FRANCESCALANCA C., ORSOMANDO E., PEDROTTI F., 1981 – *Il Patrimonio vegetale delle Marche*. Regione Marche Assessorato Urbanistica e Ambiente.
- BIONDI E., BALLELLI S., TAFFETANI F., 1984 – *Flora da proteggere. Indagine su alcune specie vegetali minacciate o rare in Italia*: 105-115. ERREPIESSE Ed., Pavia.
- BIONDI E., BIANCHELLI M., 2008 – *Moehringia papulosa Bertol.* In: “*Flora da conservare: iniziativa per l'implementazione delle categorie e dei criteri IUCN (2001) per la redazione di nuove Liste Rosse*”. Inform. Bot. Ital., 40 (Suppl. 1): 90-92.
- HOFFMAN A., 1991 – *Il faggio e le faggete in Italia*. Collana verde, n. 81. Ministero Agricoltura e Foreste, Roma.
- MARCHESONI V., 1959 – *Importanza del fattore storico-climatico e dell'azione antropica nell'evoluzione della vegetazione forestale dell'Appennino Umbro-Marchigiano*. Ann. Accad. Ital. Sci. Forest., 8: 327-343.
- PICCIOLI L., 1915 – *Trattato di Selvicoltura*. UTET, Torino.
- PIGNATTI S., 1982 – *Flora d'Italia*. Voll. 1-3. Edagricole, Bologna.

RIASSUNTO - Una stazione eterotopica di faggio viene segnalata nella Gola di Frasassi (Appennino Marchigiano). La stazione si colloca tra i 240 ed i 260 m (s.l.m.), dunque ad una quota insolita per la specie in Italia. Gli esemplari rinvenuti sono tre ma, nelle vicinanze, poco fuori della Gola, a meno di un km di distanza da questi, sono segnalati altri faggi ad una quota di poco superiore ai 300 metri.

AUTORE

Silvano Elisei (silvano.elisei@regione.marche.it), Direttore Vivaio Regionale “Valmetauro”, Via Macina 1, 61048 Sant'Angelo in Vado (Pesaro Urbino)